



Il modello Mh-339 di Alenia Aermacchi

INDUSTRIA AERONAUTICA 1 NASCE UNA DIVISIONE DEDICATA ALLE COMMESSE DELLA DIFESA USA

Alenia si fa più americana per convincere il presidente

Alenia aeronautica si radica ancora di più negli Usa e si prepara anche a fronteggiare l'eventuale ondata protezionista che potrebbe montare dopo il prossimo voto presidenziale. Un atteggiamento prevedibile alla luce della recessione americana e dei programmi dei candidati a succedere a George W. Bush. Così la controllata di Finmeccanica specializzata nel settore aereo (che conta in tutto su 13 mila dipendenti, ricavi di 2,3 miliardi e ordini in portafoglio per 8,2 miliardi) ha fatto nascere dalla costola di Alenia North America una nuova società, Alenia defense company (Adc). Seguirà il settore militare nel quadro di un accordo di sicurezza speciale, lo Special security agreement, raggiunto con il Dipartimento della difesa americano per favorire la gestione di informazioni classificate. Negli Usa, infatti, per poter agire in autonomia le società americane e straniere che forniscono la Difesa, e quin-

di lavorano a progetti non direttamente destinati all'export, devono essere del tutto separate da quelle che si dedicano al settore civile.

A guidare Adc sarà Jaime Thurmond, che dopo ventisette anni in Lockheed Martin era stato chiamato a seguire per conto di Alenia North America il progetto C27J, il bimotore leader mondiale nei velivoli tattici, con 117 esemplari ordinati in tutto il mondo, realizzato da Gmas, la joint venture tra Alenia e l'americana L3.

Oltre che seguire progetti già avviati, Adc ha già due obiettivi all'orizzonte. Riguardano gli aerei da addestramento per i piloti militari e i velivoli per gli interventi urgenti della Guardia costiera. Nel settore dei trainer gli esperti prevedono che a partire dal 2010 l'Aeronautica a stelle e strisce dovrà sostituire i circa 500 T38, prodotti dalla Northrop corporation, in servizio da

quarant'anni. In pista sono tre concorrenti: il britannico Bae systems Hawk, il coreano Kia T50 e l'italiano Aermacchi 346. Il britannico Hawk, però, è già in attività dal '75 ed è stato di recente escluso da altre gare, in particolare a Singapore e negli

Emirati Arabi Uniti, dove ha vinto il gruppo di Guarguaglini (*articolo a fianco*). Rimarrebbero appunto il velivolo coreano (ma il prime contractor è l'americana Lockheed) e quello italiano. La fornitura è ricca, vale qualcosa come sei miliardi di dollari, istruttori compresi. E Adc sta già cercando il partner statunitense: scartata la concorrente Lockheed, sono in lizza Boeing,

General Dynamics e L3.

Corposa, dal valore stimato all'ingrosso tra 1 e 2 miliardi di dollari, è anche la seconda fornitura che a breve interessa Adc. Rientra nell'ambito del progetto Deep water il rinnovo delle dotazioni



Pier Francesco Guarguaglini

della Guardia costiera per le operazioni in mare aperto. Tra l'altro prevede di sostituire gli HU 25A, aerei per le operazioni di soccorso complesse costruiti dalla francese Dassault modificando il Falcon 20. Questa fornitura riguarderà tra i 18 e i 36 velivoli. Per Deep water



George W. Bush

il prime contractor è la Lockheed Martin alla quale Adc ha già presentato l'Atr 42 Mp, fornito per identiche mansioni all'Italia, la Libia e la Nigeria. Questo aereo, frutto della jv tra Alenia ed Eads (il consorzio franco-tedesco), assemblato tra Torino e Brindisi, deve però battere la concorrenza della spagnola Casa. La Guardia costiera Usa ha già in dotazione due esemplari iberici, ma non ne sarebbe soddisfatta visto che ha aperto una gara per il grosso della fornitura.

Pietro Romano